

→ **Il blocco** Alla centrale Snam di Tarvisio non arriva più il gas dalla Russia

→ **Il limite** Senza nuove fonti e riserve, il nostro paese può resistere circa 20 giorni

Putin chiude i rubinetti L'Italia usa le riserve di gas

Si aggrava la crisi tra Russia e Ucraina, restiamo senza forniture di gas russo. Berlusconi dice che non c'è da preoccuparsi, ma è tutta l'Europa ad essere in allarme per una situazione minacciosa

ROBERTO ROSSI

ROMA
rrossi@unita.it

Da ieri mattina a Tarvisio, in provincia di Udine, non arriva più gas russo. Alla centrale Snam di Malborghetto-Valbruna, dove ogni giorno passano 80-90 milioni di metri cubi di metano, i rubinetti sono chiusi. Le 14 persone impiegate nel centro di compressione e nella manutenzione degli impianti sono in attesa degli eventi. In attesa di un'intesa tra Russia e Ucraina. Che ancora non si profila all'orizzonte. Le posizioni per ora rimangono distanti. Con la Russia che vorrebbe aumentare il prezzo e l'Ucraina che non paga. L'impasse per ora è preoccupante ma non disastroso. Almeno per l'Italia. Che da ieri ha cominciato ad attingere alle proprie riserve in modo esponenziale: +57% in un solo giorno. Si è passati dai 101,6 milioni di metri cubi di martedì a 159 milioni di ieri.

A questo ritmo potremmo resistere una ventina di giorni almeno. E questo perché negli ultimi due anni, e cioè dall'ultima crisi energetica, abbiamo sbottigliato il gasdotto dall'Algeria. Il quadro delle infrastrutture italiano è mi-

Il ritornello

Secondo il ministro Scajola l'unica soluzione è il nucleare

gliorato ma è ancora carente. Abbiamo solo un rigassificatore in funzione, che riceve gas liquido tramite nave, che è quello di Panigaglia dell'Eni, mentre quello di Rovigo, dove è presente Edison,

avvierà la produzione solo nel secondo trimestre dell'anno. Per gli altri, una decina in tutto, l'iter è ancora lungo. «Possiamo stare tranquilli» ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. I venti giorni sono indicativi. Possono variare a seconda dei consumi, del tempo, del fabbisogno industriale. Comunque se in questo lasso di tempo la Russia non avrà riaperto i rubinetti potremmo trovarci in difficoltà.

Come è successo in Bosnia ieri, nazione che importa da Mosca tutto il fabbisogno del gas e non ha riserve a cui attingere. Il primo paese a dover fare i conti con l'assenza di rifor-

Foto di Osman Orsal/Reuters

INFO / UNITA

I numeri del gas naturale

Il consumo di gas naturale in Europa è cresciuto negli ultimi anni. La Russia è il Paese che dispone delle maggiori riserve del mondo

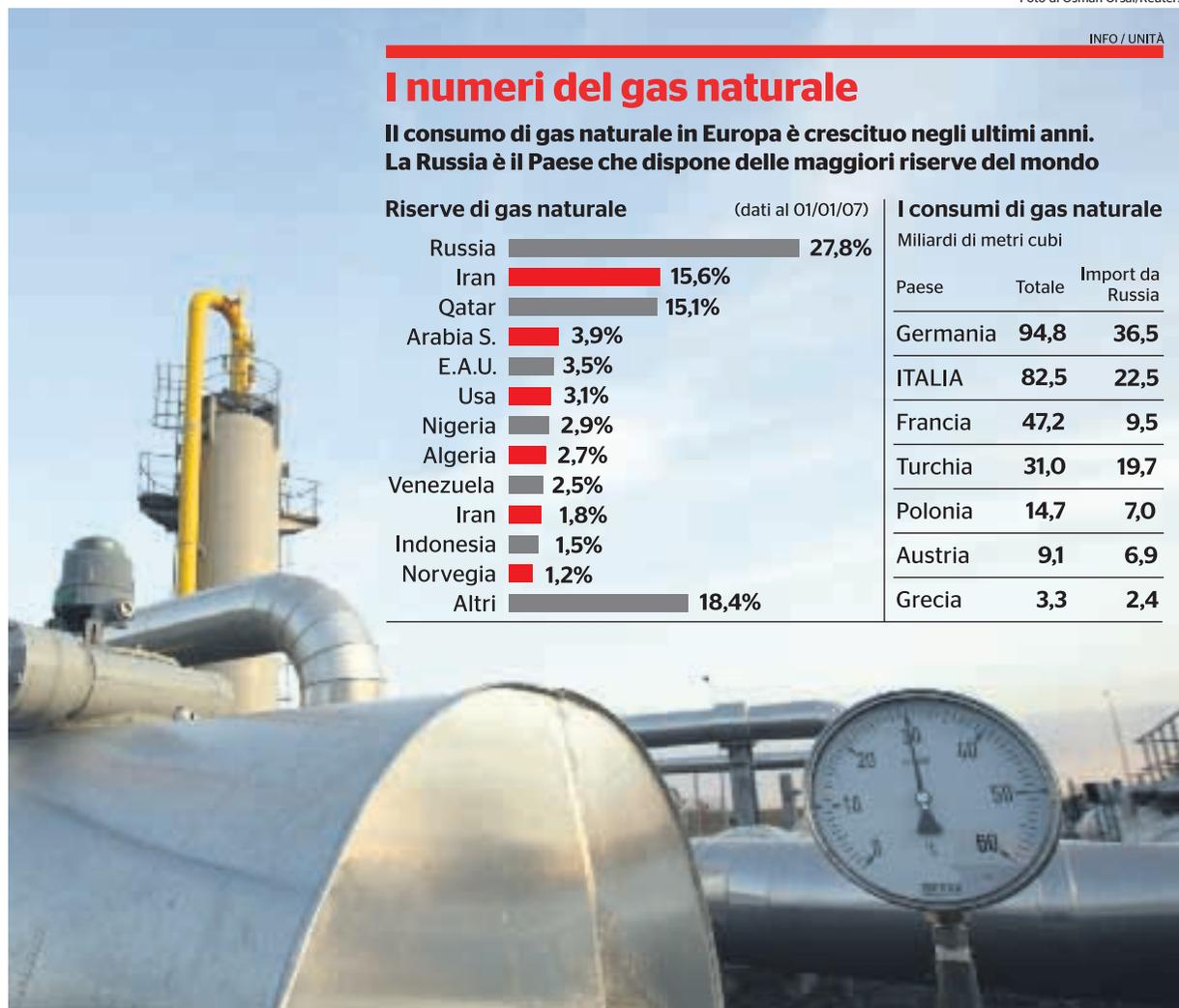
Riserve di gas naturale (dati al 01/01/07)

Russia	27,8%
Iran	15,6%
Qatar	15,1%
Arabia S.	3,9%
E.A.U.	3,5%
Usa	3,1%
Nigeria	2,9%
Algeria	2,7%
Venezuela	2,5%
Iran	1,8%
Indonesia	1,5%
Norvegia	1,2%
Altri	18,4%

I consumi di gas naturale

Milliardi di metri cubi

Paese	Totale	Import da Russia
Germania	94,8	36,5
ITALIA	82,5	22,5
Francia	47,2	9,5
Turchia	31,0	19,7
Polonia	14,7	7,0
Austria	9,1	6,9
Grecia	3,3	2,4



Gas È scattato l'allarme in tutta Europa per l'interruzione delle forniture dalla Russia

IL CASO

Scorte Usa alte Il prezzo del greggio torna a scendere

Il prezzo del greggio non sembra risentire della crisi del gas. Ieri a New York il barile di petrolio con consegna a febbraio era scambiato a 43 dollari, oltre il 7% in meno rispetto alla chiusura di martedì. A incidere sull'andamento del prezzo, il forte aumento delle scorte di petrolio riportate dal dipartimento Usa dell'energia nell'ultima settimana (più

6,682 milioni di barili). Intanto in Italia scendono, sia pur a rilento, i prezzi alla pompa di benzina e gasolio. Secondo l'Unione Petrolifera, per la quale sarebbe priva di fondamento la tesi circa l'esistenza di una presunta lentezza nel recepimento dei ribassi e di una rapidità negli aumenti.

Nel periodo 16 luglio-19 dicembre la benzina è diminuita di circa 37 centesimi al litro, mentre dal 19 dicembre ad oggi di 0,7 cent. Il gasolio, è diminuito prima di 40 cent e, dal 19 dicembre ad oggi, di ulteriori 1,5 centesimi al litro. ♦